



GLI OCCHIALI D'ORO

Regia: Giuliano Montaldo

Interpreti: Philippe Noiret- Dottor Fadigati, Rupert Everett- Davide Lattes, Stefania Sandrelli- Signora Lavezzoli, Valeria Golino- Nora Treves, Nicola Farron- Eraldo, Roberto Herlitzka- Amos Perugia, Rade Markovic- Bruno Lattes, Riccardo Diana- Nino Bottechiari, Anna Lezzi- Vittoria Lavezzoli, Giovanni Rubin De Cervin- Guido, Lavinia Segurini- Bianca, Nanni Massa- Avv. Lavezzoli, Luca Zingaretti- Molon, Marco Mastantuono- Paolo, Dusca Zegarac- Myriam Lattes, Nada Skrinjar- Governante, Esmeralda Ruspoli- Madre di Eraldo, Caterina Menegatti- Gloria Lavezzoli, Ivana Despotovic- Carlotta, Arianna Felloni- Elena Lattes, Rodolfo Marcenaro- Grande Duca.

Soggetto: Giorgio Bassani-(romanzo); **Sceneggiatura:** Giuliano Montaldo, Antonella Grassi, Nicola Badalucco; **Collaborazione alla regia:** Vera Pescarolo Montaldo; **Fotografia:** Armando Nannuzzi, Michele Cristiani - (operatore), Claudio Nannuzzi - (operatore), Marco Cristiani - (assistente operatore), Silvia Giulietti - (assistente operatore); **Musiche:** Ennio Morricone; **Montaggio:** Alfredo Muschietti; **Scenografia:** Luciano Ricceri; **Costumi:** Nanà Cecchi, Elisabetta Montaldo - (assistente), Emanuele Zito - (assistente); Suono: Marko Rodic; ITALIA – 1987, 103’.

SINOSSI

Anche sulla Ferrara del 1938 la politica del regime imperante fa addensare le nubi minacciose e crudeli delle discriminazioni razziali. La locale comunità ebraica viene gradualmente respinta in un ghetto morale di umiliazioni e di vessatorie prepotenze. Davide Lattes, il narratore, un universitario sensibile e colto, sembra presentire - a differenza della sua stessa famiglia (che è israelita) - ciò che si sta preparando per l'Italia e in Europa. Egli vive una sua storia d'amore con Nora, ebrea come lui, una storia che però si concluderà con l'abbandono da parte di lei, decisa a farsi battezzare e a convolare a nozze con un gerarca fascista, pur di sfuggire a un destino ormai più che probabile.

Ma Davide è, allo stesso tempo, il testimone dell'amara vicenda che vede protagonista il dottor Fadigati, un medico stimatissimo in città e di larga clientela borghese, il quale, omosessuale, è preso dalla passione per Eraldo, un giovane biondo, compagno di università del narratore.

A poco a poco anche il medico sarà come ghettizzato, resterà senza i suoi pazienti e si ridurrà, isolato e impoverito nella sua stessa città, dopo essere stato non solo abbandonato da Eraldo, ma da quest'ultimo anche derubato e pubblicamente preso a pugni. Nello scandalo che ne consegue, resta al medico, con la consapevolezza della sopravvenuta solitudine, solo la comprensione e la pietà di Davide, fino al suicidio nel Po presso Pontelagoscuro.”

CRITICA

“Ferrara 1938, vigilia della guerra e delle persecuzioni razziali. Il dottor Athos Fadigati (Philippe Noiret), cinquant’anni, ebreo, è un affermato professionista, colto, raffinato, elegante (porta sempre degli occhiali d’oro), riservato ma generoso con tutti (sequenza degli studenti sul treno Ferrara-Bologna). Quella sua eccessiva riservatezza (non gli si conoscono amicizie femminili) solleva però le dicerie dei soliti maligni in città. Come mai non si sposa? Eppure sarebbe un bel partito. Cosa nasconde il nostro dottore dagli occhiali d’oro? Finora l’erotismo del dottor Fadigati, se esisteva, era stato sempre contenuto dentro precisi confini.”
(Aldo Tassone)

Nel 1988 è stato assegnato il premio David ad Ennio Morricone per la colonna sonora del film.

Scheda a cura di Sveva Fedeli